

Gestione in affidamento di LMS

Andrea Marchitelli

CILEA, Roma

Abstract

I sistemi integrati per le biblioteche (ILS, conosciuti anche come sistemi di gestione di biblioteca, LMS) sono software, spesso costituiti da pacchetti di moduli diversi, corrispondenti alle diverse funzioni di gestione dei servizi di una biblioteca. Nella costante evoluzione delle tecnologie, in particolare Web, e col variare delle abitudini degli utenti, le biblioteche devono essere in grado di fornire servizi innovativi attorno a quel nucleo di funzioni che da sempre le contraddistinguono. Per questo motivo la scelta del sistema di gestione deve essere attenta e, se necessario, sostenuta da un partner esperto e tecnologicamente affidabile, quale il CILEA, che vanta un trentennio di esperienza nel campo.

The Integrated Library Systems (ILS, known as Library Management Systems LMS, too) are software composed by different modules corresponding to the different library management needs. In the continuous technological evolution, especially for Web technologies, libraries must be able to supply groundbreaking services around their peculiar functions. For this reason, the choice of the management system must be careful and supported by a specialist and technically skilled partner as CILEA, with over 30 years of experience in the field.

Keywords: ILS, Integrated Library Systems, LMS, Library Management Systems, Outsourcing.

Sistemi di gestione per le biblioteche

I sistemi integrati per le biblioteche (ILS, più noti, almeno per tutti gli anni Settanta e Ottanta, come LMS, "Library Management Systems") sono una soluzione software capace di gestire le varie attività che hanno luogo in una biblioteca: gestione del catalogo del posseduto utilizzato ormai spesso dagli utenti anche come come strumento bibliografico, gestione dei prestiti, l'eventuale gestione delle acquisizioni, dei seriali, ecc.

Nati dall'esigenza di automatizzare il catalogo e l'erogazione di alcuni servizi, i LMS stanno diventando via via più articolati, all'aumentare della complessità delle biblioteche, delle risorse, analogiche o digitali, che esse mettono a disposizione, e dei servizi che forniscono ai propri utenti.

A partire dal 2003, OCLC, la nota organizzazione non-profit, che fornisce ai suoi membri servizi informatici per le biblioteche, tra i quali il notissimo WorldCat [1], ha prodotto e pubblicato tre diverse indagini che esaminano il rapporto tra biblioteche e la loro utenza nell'epoca dell'informazione globale. Le analisi si sono mosse dall'uso che gli utenti fanno delle

biblioteche, fino a giungere al tema, attualmente molto dibattuto, dell'uso del *social networking* nei cataloghi di biblioteca, scandagliando le percezioni che delle strutture bibliotecarie hanno coloro che se ne servono [2].

Leggendo i tre studi nel loro complesso, appaiono chiare delle tendenze che le biblioteche, di ogni tipologia esse siano, farebbero bene a tenere in considerazione.

L'avvento del Web e la sempre maggiore confidenza degli utenti nei confronti della Rete, stanno, in effetti, rendendo sempre più vistoso il fenomeno crescente della disintermediazione, o forse, più propriamente, iperintermediazione, informativa.

Considerando inoltre i risultati del rapporto del 2007, che indicano un incremento dell'uso della rete, sia per la fruizione sia per la produzione di contenuti, e l'emergere dei fenomeni sociali, sembra delinearsi per le biblioteche la necessità di rivedere, almeno in parte, la loro *mission*, gli strumenti e i luoghi nei quali essa si svolge; migliorando e rendendo sempre più facilmente fruibili spazi e servizi fisici e, più ancora, "nell'aprire le porte" agli utenti (OCLC 2007, p. 7-8), permettendo loro di partecipare, a

pieno titolo, alla produzione di contenuti di qualità.

**Happiness...
I love the library!
All that
knowledge in
one place.**

**27-year-old from the
United States**

Source: *Perceptions of Libraries and Information Resources*, OCLC, 2005, question 807, "What is the first thing you think of when you think of a library?"

In questo scenario sarà importante per le biblioteche non perdere la loro originale natura, tuttora apprezzata dagli utenti, mantenendo come elemento fondamentale della loro azione un tipo di risorsa che esse offrono da sempre e per la quale esse sono riconosciute, il loro "marchio di fabbrica", il *brand*, come dicono gli intervistati di OCLC: il libro e, di conseguenza, il catalogo, curando al meglio il loro sistema di gestione.

Il CILEA, un partner affidabile

Strutture diverse, per *mission* e grandezza, dalla biblioteca civica di un piccolo comune a realtà complesse, come una biblioteca nazionale o il sistema bibliotecario di un grande ateneo, possono ormai trovare sul mercato un insieme di software, in rapido divenire, spesso modulari, che risolva le loro esigenze.

Proprio in questo ambito, il CILEA, con la sua trentennale esperienza maturata nell'area dell'Automazione Biblioteche [3], si propone come partner qualificato e affidabile per la gestione in *outsourcing* o per la consulenza su tali sistemi.

Due sono le soluzioni che il CILEA propone ai suoi utenti:

1. gestire completamente in affidamento esterno il LMS:
 - nella fase di avvio, curando assieme al cliente scelta, installazione e configurazione del sistema;
 - a regime, provvedendo al funzionamento del sistema informativo (gestione dei server e delle librerie dei programmi, database administration, salvataggi periodici, ecc.), all'assistenza agli utenti e alle attività di aggiornamento professionale degli operatori;
2. operare come consulente esperto per la scelta di tale sistema, curando l'analisi dei requisiti della struttura richiedente, effettuando un accurato benchmarking delle soluzioni presenti sul mercato e assistendo il cliente nelle fasi di acquisto, installazione e configurazione del sistema.

Il CILEA può fornire altresì, su richiesta, assistenza su elementi o per fasi specifiche del lavoro sui LMS.

È possibile scegliere, anche attraverso il CILEA, di aderire al Servizio Bibliotecario Nazionale (SBN), la rete delle biblioteche italiane promossa dal Ministero per i Beni e le Attività Culturali, con la cooperazione delle regioni e dell'università coordinata dall'Istituto Centrale per il Catalogo Unico delle biblioteche italiane e per le informazioni bibliografiche (ICCU) [4].

In questo particolare ambito la tradizione di collaborazione con tutti gli attori coinvolti e l'esperienza del CILEA sono pluriennali: il Polo SBN delle Università Lombarde (MIL) venne attivato nel 1987 (in connessione con l'Indice nazionale dal 1993) e chiuso nel 2002, quando si scisse nei poli SBN MIL [5] e USM e nel Polo Aleph Bicocca-Insubria.

All'interno del progetto SBN, il CILEA gestisce su propri server o fornisce servizi di supporto a diversi Poli:

- **BIA** - Polo biblioteca civica di Biella (software: SBN Unix client/server).
- **BS1** - Polo per la formazione, nell'ambito del progetto MIUR "Biblioteche nelle Scuole" (software: SBN Unix client/server) - attivo fino a dicembre 2006
- **LIG** - Polo Regione Liguria (software: SBN Unix client/server).
- **LO2** - Polo biblioteche lombarde (software: Bibliowin 5.0 web; in corso di attivazione).

- **MIL** - Polo SBN delle università e delle statali lombarde
(software: SBN Unix client/server).
- **NAP** - Polo SBN Napoli
(software: SBN Unix client/server).
- **USM** - Polo Università statale di Milano
(software: Sebina).
- **UTO** - Polo Università statale di Torino
(software: Sebina).

La competenza del CILEA nel settore Automazione biblioteche è tuttavia forte anche fuori dall'ambito SBN, gestendo sistemi non in dialogo con l'Indice nazionale, quali:

- Polo dell'Università di Milano-Bicocca e dell'Insubria
(software: Aleph 500).
- Polo dell'Università di Verona
(software: Aleph 500).
- Polo dello IULM
(software: Aleph 500).

Negli ultimi mesi, confermando la sua spiccata vocazione verso il software aperto e non commerciale, il CILEA sta approfondendo la possibilità di offrire alla propria utenza servizi basati su applicativi open source [6], come Koha [7], e ha creato un gruppo di lavoro che ne sta curando adattamenti e personalizzazioni per renderlo più adatto e fruibile da istituzioni italiane.

Bibliografia

- [1] URL: <http://www.worldcat.org/>
- [2] Cfr. A. Marchitelli, T. Piazzini, "OPAC, SOPAC e social networking: cataloghi di biblioteca 2.0?", *Biblioteche Oggi*, 26(2), marzo 2008, pp.82-92.
URL: <http://www.bibliotecheoggi.it/content/20080208201.pdf>
- [3] URL: <http://www.cilea.it/index.php?id=biblioteche&L=http%3A%25>
- [4] URL: <http://www.iccu.sbn.it/genera.jsp?s=5&l=it>
- [5] URL: <http://www.cilea.it/index.php?id=polomil>
- [6] Una panoramica interessante e piuttosto attuale sui software open source disponibili per le biblioteche è R. Sturman, "Il software open source per la gestione integrata delle biblioteche: una nuova risorsa?", *Bollettino AIB*, 44(3), settembre 2004, pp. 257-270.
URL: <http://www.aib.it/aib/boll/2004/0403257.htm>
- [7] URL: <http://www.koha.org>